

2-4-7 novembre: appuntamenti per la diffusione straordinaria

Il primo servizio del nostro inviato in Giappone

A pag. 3

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Settimana di grandi appuntamenti diffusionali, la prossima. Martedì 2 novembre, in concomitanza con le elezioni del tesseramento...

L'iniziativa sindacale contro l'inflazione e per un nuovo sviluppo

SCIOPERO DI 4 ORE OGGI IN PIEMONTE E TOSCANA

Manifestazioni a Torino e a Firenze - Si ferma anche Salerno - Domani sarà la volta di Emilia, Marche e Sicilia - Saranno assicurati i servizi pubblici durante le astensioni - Sortita dell'Intersind: non c'è spazio per negoziazioni salariali e normative

Scioperano oggi per quattro ore tutti i lavoratori in Piemonte e in Toscana; domani in Emilia-Romagna, Marche e Veneto, il 10 nel Lazio, il 12 novembre in Campania e in Liguria...

In vista della riunione del CIP

Pesanti pressioni per nuovi ritocchi al prezzo dei prodotti petroliferi

E' ancora aperta in Parlamento la questione delle modifiche al recente decreto di aumento della benzina - La Confindustria al Senato per la scala mobile

Qualsiasi decisione sulle modifiche da apportare al decreto che aumenta di 100 lire il prezzo della benzina, è stata rinviata a una seduta della commissione Finanza e Tesoro della Camera...

vorvole alla modifica del decreto, perché è stato deciso questo rinvio? La decisione del rinvio è stata presa anche alla luce del mutato atteggiamento del ministro delle Finanze, Pandolfi, il quale...

Al ministro allora non è neppure che chiedere un ulteriore approfondimento, anche per poter valutare - ha detto - l'opportunità di mo-

I. t. (Segue in penultima)

Una inammissibile ingerenza

Mentre nel nostro paese - tra le forze politiche e sociali, tra le organizzazioni sindacali, in Parlamento - è in corso un difficile dibattito sul problema della scala mobile, una pesante, inaccettabile ingerenza in proposito viene dai dirigenti del Fondo Monetario Internazionale...

ti dal governo italiano». Il FMI punta alla base di ulteriori negoziati. Se è grave che una tale ingerenza nella gestione della politica economica del nostro paese possa essere stata compiuta da un organismo internazionale comunisti, il che è grave ancora è che di tale ingerenza si sia fatto tramite il nostro ministro del Tesoro che, dandoci notizia, non ha saputo alcun imbarazzo e non ha avvertito la necessità di spendere una sola parola di commento critico.

Fino a notte la discussione generale in commissione alla Camera

Aborto: si passa all'elaborazione di un progetto di legge unificato

L'intervento della compagna Adriana Seroni - Severe critiche alla proposta di legge dc

Nella giornata che avrebbe dovuto vedere la conclusione del dibattito generale sulle proposte di legge per la regolamentazione del aborto - il cui esame è in corso dinanzi alle commissioni Giustizia e Sanità della Camera - l'elenco dei deputati iscritti a parlare si è ieri massicciamente gonfiato. Non solo, ma la particolare ampiezza dell'intervento del radicale Mellini legittima il sospetto che si tenda - nonostante ripetute dichiarazioni alla stampa sull'esigenza di una sollecita discussione - a far saltare l'accordo sui tempi per andare al comitato ristretto e quindi al dibattito in aula.

in aula da Marco Pannella, nella serata. Con tale pregiudiziale il deputato radicale Mellini ha preteso una norma del regolamento, che i lavori delle due commissioni fossero sospesi, in modo che i loro membri fossero presenti in aula, dove si discuteva il decreto sui Friuli. Sul piano formale la richiesta era legittima, e infatti il presidente dell'assemblea non ha potuto che prenderne atto, ordinando la sospensione dei lavori delle due commissioni. Ma è evidente che ci si è avvalsi di un pretesto legittimo allo scopo di rompere l'accordo sui tempi di discussione per l'aborto: è consuetudine delle assemblee parlamentari, infatti, non tenere le riunioni delle com-

missioni soltanto quando in aula sono in corso delle votazioni e non durante la discussione di un disegno di legge. Il disegno ritardatore di Pannella non è comunque passato, poiché le due commissioni hanno deciso di riunirsi anche dopo la seduta in aula e di proseguire la discussione sull'aborto dalla quale erano iscritti ancora una quindicina di oratori) fino al suo esaurimento a notte inoltrata. Le commissioni quindi nomineranno un comitato ristretto incaricato di elaborare un testo di progetto di legge unificato.

I comunisti, coerentemente con la loro impostazione - tesa a una sollecita definizione del problema alla Camera - hanno fatto intervenire un solo oratore, la compagna Adriana Seroni, prima firmataria del progetto di legge del PCI.

La parlamentare comunista ha anzitutto richiamato le motivazioni in base alle quali il gruppo del PCI ha voluto presentare una proposta di legge che ripropone, salvo alcune modifiche all'ar-

A PAG. 2

Mentre dieci ordinovisti della banda sono già in galera

Caccia all'ex candidato missino accusato d'aver ucciso Occorsio

Pier Luigi Concutelli, 32 anni, palermitano è fuggito due giorni prima che intorno a lui si stringesse la rete della polizia - Era ricercato anche per il sequestro Mariano - Dalla pista di Tuti alle indagini romane - Mandanti ancora nell'ombra



Il killer fascista che la mattina del 10 luglio scorso uccise il sostituto procuratore della Repubblica di Roma dott. Vittorio Occorsio è per ora riuscito a fuggire. Si tratta di Pier Luigi Concutelli di 32 anni, ufficialmente studente fuori corso in Agraria, ben conosciuto negli ambienti neofascisti (è stato candidato a Palermo nelle liste del MSI per le elezioni amministrative del 1975) era anche ricercato per il sequestro Mariano avvenuto a Lecce due estati fa. La sua fuga è un grosso neo dell'operazione che ha condotto alla cattura della banda di ordinovisti implicati nell'attentato al giudice. Ma non è, purtroppo, la sola lacuna: infatti mancano ancora i nomi dei mandanti e dei finanziatori della criminale impresa.



Il killer fascista che la mattina del 10 luglio scorso uccise il sostituto procuratore della Repubblica di Roma dott. Vittorio Occorsio è per ora riuscito a fuggire. Si tratta di Pier Luigi Concutelli di 32 anni, ufficialmente studente fuori corso in Agraria, ben conosciuto negli ambienti neofascisti (è stato candidato a Palermo nelle liste del MSI per le elezioni amministrative del 1975) era anche ricercato per il sequestro Mariano avvenuto a Lecce due estati fa. La sua fuga è un grosso neo dell'operazione che ha condotto alla cattura della banda di ordinovisti implicati nell'attentato al giudice. Ma non è, purtroppo, la sola lacuna: infatti mancano ancora i nomi dei mandanti e dei finanziatori della criminale impresa.

Non fermarsi

Sembra proprio che le indagini per individuare gli assassini del giudice Occorsio abbiano raggiunto risultati consistenti; intendiamoci, non ci erriamo noi a giudici e la condanna, se ci sarà, sarà la degli organi della magistratura che hanno il compito di vagliare i fatti e appurare le responsabilità. Al momento attuale, comunque, gli inquirenti e coloro che conducono le indagini hanno non solo messo in galera dieci persone e dato un nome e un volto ad altri che - ancora latitanti - avrebbero composto il commando omicida; ma hanno anche ricostruito una rete di fatti, di prove e di indizi che danno forza alla ipotesi che si tratta davvero degli assassini del giudice Occorsio.

Ricordiamo lo sgomento e lo sdegno che colse gli italiani quando la notizia dell'agguato e della spietata esecuzione di un giudice fu annunciata e immagini del corpo straziato del magistrato vennero messe sotto gli occhi di tutti dalla televisione e dai giornali. E tutti ricordano, allora, ai precedenti tragici che si salvavano all'ultimo momento, in una terribile catena: Cocco, e prima ancora Calabresi, e i tanti capitoli della strategia della tensione, della politica della strage.

Si sottolinea allora, con giustificata preoccupazione, che sempre gli autori e mandanti dei delitti erano riusciti a sfuggire alla identificazione e alla giustizia, e che questa era stata considerata una delle condizioni che avevano consentito alle trame eversive di prolungarsi e rinnovarsi.

La possibilità, che oggi appare concreta di aprire uno squarcio nella scurezza e nella impunità è dunque motivo di soddisfazione come il contrario è stato, fino a ieri, motivo di preoccupazione. Abbiamo sempre detto che per far luce era soprattutto necessaria una volontà politica; oggi abbiamo la riprova che, alla lunga, il clima democratico creato dalla mobilitazione delle masse e dalla azione delle forze politiche antifasciste, rappresenta il terreno migliore per stimolare la azione e incoraggiare la efficienza - ricettivi in questo caso - degli organi dello Stato che dovevano difendere la legge.

Gli arresti e gli accusati sono tutti fascisti, aderenti al discolto Ordine nuovo - ma sono di Palermo. Per chi, come noi, ha sempre avuto la convinzione che la strategia della tensione è stata un assetto reazionario allo stato costituzionale e alla Repubblica, non è una sorpresa, ma una conferma.

E' però il varco, la esplorazione e la ricostruzione di tutte le trame e di tutte le responsabilità devono non arrestarsi, ma proseguire con rigore e decisione.

In serata l'approvazione del decreto governativo

Friuli: la Camera vara le misure con i miglioramenti del Senato

L'intervento del compagno Cuffaro - Pronti i piani della Regione per gli aiuti CEE nonostante le inadempienze governative - Precisazione da Bruxelles

Salario ridotto alla Montefibre

La Montedison ha iniziato ieri il pagamento dei salari di ottobre ai quasi trentamila dipendenti della Montefibre, decurtati però del 60 per cento. Nessun impegno preciso è stato preso per il saldo. Al 2700 lavoratori dell'Anic-Montedison di Ottona non è stato invece corrisposto alcun salario. Il problema della Montedison e quello dell'Egam sono stati sollevati alla Camera dai deputati comunisti e con interrogazioni ai ministri delle FFSS e dell'Industria.

ALTRE NOTIZIE A PAG. 6

La Camera approverà definitivamente questa sera il secondo provvedimento urgente adottato dal governo (e profondamente migliorato dal Senato) per fronteggiare le prime necessità conseguenti ai ripetuti terremoti del Friuli. Nella versione rielaborata dal Parlamento, il decreto prevede stanziamenti per oltre 215 miliardi, di cui 100 destinati alle misure di pronto intervento. Tra le leve fiscali adottate per finanziare il provvedimento c'è la "tassa anti-turismo" sulle auto (che va pagata entro martedì prossimo), e ci sono le 50 lire in più sulle schedine Tocalcio, Totip, Enalotto.

Quando e come si provvederà, invece, per provvedimenti ben più organici, destinati a sostenere la ricostruzione e la rinascita? Dovrebbe spiegarlo stamane il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, che, su sollecitazione di vari deputati democristiani e socialisti, delegazione è presente qui a Roma per questo dibattito. Ha preannunciato un suo intervento a conclusione della discussione generale.

Sull'urgente necessità di questi provvedimenti ha insistito ieri, tra gli altri, il compagno Antonino Cuffaro, intervenendo per motivare il consenso dei comunisti alla trasformazione in legge del decreto. Cuffaro ha mosso severe critiche alle perduranti lentezze nell'adozione delle misure di emergenza e ha sottolineato l'esigenza che tutti i lavori di prefabbricazione siano portati a termine al più presto. Il 31 marzo, un profondo rinnovamento delle strutture sociali ed economiche del Friuli - ha detto - può essere un volano non secondario per il superamento della profonda crisi che il Paese sta vivendo. Cuffaro ha aggiunto che come centro motore della rinascita i comunisti continuano a indicare la Regione, che in modo da determinare un piano generale fortemente coordinato con le Partecipazioni statali e anche con l'imprenditoria privata, in modo da determinare una ripresa articolata ma coerente. Per questo occorre, tuttavia, assicurare - ha aggiun-

OGGI i bersaglieri

«LE INIZIATIVE della Democrazia cristiana hanno occupato, ieri, gran parte dello spazio della cronaca politica della giornata». Con queste parole ieri il «Popolo» inizia la sua politica e così subito ricevette l'idea di una preoccupante congestione del traffico democratico, recinta in camera di cristiani che vengono, e non sono mancati i tamponamenti, ma se ne è dato per inteso. Ciò che conta è dimostrare che i democristiani non si concedono più un momento di respiro: sono diventati i bersaglieri della politica.

Da quando i giornali hanno notato una sospettata indifferenza della dirigenza democristiana nei confronti del febbrile agitarsi di Andreotti, che ci è apparsa operare ormai, rispetto al suo incarico di isolamento, si sono ristretti tutti, e l'altro ieri appunto i direttivi dei due gruppi parlamentari di cui sono riuniti «per esaminare i complessi e gravi problemi del Paese». Accade visto che Tagliani, e quando afferma con tanto rigore l'argomento essendo all'ordine del giorno il diritto alla vita, egli pensa che non si sa mai, ma se si torna a nascere vuole essere sicuro di rifare.

Il dottor Noce ha fornito una versione abbastanza dettagliata su come gli inquirenti sono arrivati a scoprire gli assassini. Si è avuta la conferma che il bandolo dell'inchiesta malassa è stato trovato attraverso l'ambiguo personaggio Giuseppe Pugliese, detto Peppino, sedicente impresario teatrale. Su questo nome erano confluite tre piste: quella che portava sulle tracce di militanti di «Ordine Nuovo», l'azione clandestina (si fa per dire) di «Ordine Nuovo», l'organizzazione fascista che fu discolta proprio in seguito a una prima sentenza del giudice Occorsio; quella che portava al favoreggiamento di Mario Tuti, fascista aretino che usò due agenti di polizia; infine quella che veniva appunto seuita per individuare gli assassini di Occorsio. Sembra che ad indicare «Peppino l'impresario» sia stato il fascista Affatigato, amico di Tuti. Il primo settembre, rintracciato Pugliese a Roma, la polizia ha dato inizio ad accertamenti e pedinamenti durante i quali fu scoperto che «Peppino l'impresario» aveva contatti con due giovani che si servivano

OGGI i bersaglieri

«LE INIZIATIVE della Democrazia cristiana hanno occupato, ieri, gran parte dello spazio della cronaca politica della giornata». Con queste parole ieri il «Popolo» inizia la sua politica e così subito ricevette l'idea di una preoccupante congestione del traffico democratico, recinta in camera di cristiani che vengono, e non sono mancati i tamponamenti, ma se ne è dato per inteso. Ciò che conta è dimostrare che i democristiani non si concedono più un momento di respiro: sono diventati i bersaglieri della politica.

Da quando i giornali hanno notato una sospettata indifferenza della dirigenza democristiana nei confronti del febbrile agitarsi di Andreotti, che ci è apparsa operare ormai, rispetto al suo incarico di isolamento, si sono ristretti tutti, e l'altro ieri appunto i direttivi dei due gruppi parlamentari di cui sono riuniti «per esaminare i complessi e gravi problemi del Paese». Accade visto che Tagliani, e quando afferma con tanto rigore l'argomento essendo all'ordine del giorno il diritto alla vita, egli pensa che non si sa mai, ma se si torna a nascere vuole essere sicuro di rifare.

Fortebraccio